

PARROCCHIA SAN BABILA

La comunità in cammino



Sito internet:
www.sanbabila.org

E-mail:
basilicasanbabila@tiscalinet.it

Numeri telefonici

Segreteria parrocchiale (Lunedì-Venerdì,
ore 10.30-12.00; 15.30-17.00)
Mons. Alessandro Gandini - Parroco
Don Pierdomenico Confalonieri
Don Paolo Bianchi

02.76.00.28.77
02.78.05.04
02.79.88.13
02.76.02.19.35

ORARIO CELEBRAZIONI

Messe festive

18.30 (cosiddetta prefestiva)
8.00; 9.30; 11.00; 18.30

Adorazione eucaristica

1° Giovedì del mese **10.30/12.00**

Catechesi

3° Domenica del mese **16.45**

Liturgia delle Ore

Lodi mattutine (domenica) **10.30**
Vespri (3° Domenica del mese) **17.30**

Messe feriali

8.30 (escluso il sabato); **10.30**

Battesimo comunitario

1° domenica del mese, **16.30**

Sacramento Penitenza

Giorni festivi: **8.00 - 9.00; 16.30-18.00**

Giorni feriali: **8.00-9.00; 10.00/12.00**
16.30-18.30

Rosario

Tutti i giorni ore **18.00**

LUGLIO-AGOSTO 2006

Cari parrocchiani...

Desidero far giungere a ogni famiglia della nostra comunità un augurio di serenità del cuore, che stimo essere il presupposto perché anche il tempo estivo, nel quale usualmente trascorriamo un periodo di riposo, sia vissuto con quell'impegno che manifesta l'appartenenza di ciascuno di noi alla Chiesa.

La Pentecoste, infatti, con l'effusione dello Spirito Santo, dono di Cristo Risorto, dà l'avvio alla missione della Chiesa che davvero diventa il prolungamento di Gesù nel tempo e nello spazio: ogni battezzato riceve la forza e l'amore di Dio per proclamare la gioia di credere in Gesù Cristo e rinnovare l'impegno di essergli fedele discepolo in questo mondo.

Lo Spirito Santo ci viene incontro attraverso la creazione e, tramite Gesù, ci dona la vita e la libertà; è l'evento dell'amore del Padre che ha inviato il Figlio per la salvezza degli uomini; e il risultato dell'opera salvifica di Gesù è il dono dello Spirito e la figliolanza divina.

Per mezzo di Gesù, poi, gettiamo, per così dire, uno sguardo nell'intimità di Dio: un Dio appassionato al nostro bene e alla nostra salvezza, che nell'amarci con gratuità e generosità chiede all'uomo l'apertura

del cuore all'amore divino, perché l'esistenza quotidiana abbia un significato profondo e venga spesa nella luce del Vangelo, perseguendo la verità e la giustizia nel confronto e nel dialogo con i fratelli che condividono l'esperienza della vita.

L'effusione dello Spirito Santo, che dice appartenenza alla famiglia Trinità (in cui si rispecchiano le virtù della famiglia terrena), non pone tutti al medesimo livello, ma offre a ciascuno una manifestazione particolare (un carisma) per l'utilità comune.

Nella docilità allo Spirito, quindi, siamo chiamati a costruire il Regno di Dio tramite i doni ricevuti, che vengono esercitati non dimenticando il rispetto e la stima di coloro che camminano e lavorano con le medesime finalità: è la condizione indispensabile perché vengano esclusi tutti i disordini alimentati da invidia, divisioni e discordie.

A tutti rivolgo l'augurio – recentemente espresso da Benedetto XVI – di continuare il nostro cammino di cristiani affascinati dalla bellezza della fede e ricolmi di vigore per comunicarla.

Buone vacanze!

'in fractione panis'
il vostro parroco don Alessandro

Documenti ed eventi: per “vivere” la Chiesa

Nel ricevere il nuovo *Ambasciatore di Spagna* presso la Santa Sede, Benedetto XVI ha tenuto un discorso col pensiero già rivolto al prossimo *Incontro mondiale delle Famiglie a Valencia*, ricordando la bellezza e la fecondità della *famiglia fondata sul matrimonio*: per la sua altissima vocazione e il suo imprescindibile valore sociale, essa *non può essere soppiantata od offuscata da altre forme o istituzioni diverse*.

Testo spagnolo e italiano ne L'Osservatore Romano
del 21 maggio 2006

Discorso del Santo Padre ai Superiori e alle Superiori Generali degli Istituti di Vita Consacrata e delle Società di Vita Apostolica: “...la vita consacrata conosce oggi l'insidia della mediocrità, dell'imborghesimento e della mentalità consumistica”. “Il Signore vuole uomini e donne liberi, non vincolati, capaci di abbandonare tutto per seguirLo e trovare solo in Lui il proprio tutto. C'è bisogno di scelte coraggiose, a livello personale e comunitario, che imprimano una nuova disciplina alla vita delle persone consacrate e le portino a riscoprire la *dimensione totalizzante della sequela Christi*”.

Testo ne L'Osservatore Romano del 22-23 maggio 2006

Lettera del Santo Padre al Preposito generale della Compagnia di Gesù, in occasione del 50° anniversario dell'*Enciclica “Haurietis aquas”*, con cui Pio XII ricordava il primo centenario dell'estensione all'intera Chiesa della *Festa del Sacro Cuore*. Benedetto XVI raccomanda di “conoscere, sperimentare, vivere e testimoniare l'amore che sgorga dal costato trafitto del Redentore”.

Testo ne L'Osservatore Romano del 24 maggio 2006

Da segnalare due avvenimenti importanti in paesi lontani, in cui i cattolici sono un'esigua minoranza: 1) la *dedicazione*, da parte del card. Sodano, Segretario di Stato, della *nuova Cattedrale di San Giuseppe a Sofia*, capitale della Bulgaria (la precedente era stata distrutta dalla guerra): essa è il simbolo della rinascita cristiana della Bulgaria

2) la *visita* di Mons. Giovanni Lajolo, Segretario per i Rapporti con gli Stati, in *Azerbaigian* (dal 19 al 23 maggio): egli ha incontrato la minuscola comunità cattolica (130 persone, cui si aggiungono 120 stranieri che lavorano nel Paese), le autorità del Paese e

i Rappresentanti delle comunità religiose azere (musulmani, ortodossi, ebrei della montagna). Tutte hanno ottimi rapporti con la comunità cattolica.

L'Osservatore Romano del 24 e del 25 maggio 2006

Viaggio Apostolico di Benedetto XVI in Polonia (25-28 maggio 2006).

Cerchiamo di sintonizzare al massimo quanto detto e fatto dal Papa in questo suo pellegrinaggio sulle orme del servo di Dio Giovanni Paolo II a Varsavia, Czestochowa, Cracovia, Wadowice, Kalwaria Zebrydowska, Auschwitz. Al suo arrivo, ha chiesto ai *polacchi* di accompagnarlo con la preghiera in questo *cammino di fede*.

Ai *sacerdoti* e ai *religiosi* ha raccomandato di *credere alla potenza del loro sacerdozio*, di essere specialisti nel promuovere l'incontro dell'uomo con Dio. Ai *rappresentanti di Chiese e Comunità ecclesiali*, riuniti per un incontro ecumenico, ha detto: “Priorità del mio ministero è la restituzione della piena e visibile *unità tra i cristiani*”.

Nell'omelia durante la solenne *Concelebrazione Eucaristica a Varsavia* ha affermato che: “Di fronte al relativismo e al soggettivismo *la Chiesa non può far tacere lo Spirito di Verità*”.

Ai *religiosi, alle religiose, ai seminaristi e ai rappresentanti dei movimenti ecclesiali* al santuario di Jasna Góra ha detto: “Specchiatevi nel cuore di Maria, rimanete alla sua scuola!”.

Nel *paese natale di Giovanni Paolo II*, alla popolazione ha detto: “mi sono voluto fermare proprio qui... per pregare insieme con voi *affinché venga presto elevato alla gloria degli altari*”.

Ai *giovani*, a Cracovia, ha raccomandato: “Siate fieri dell'amore per Pietro. Voi avete conosciuto bene il *Pietro dei nostri tempi*”.

Nell'omelia durante la solenne *Concelebrazione Eucaristica a Cracovia* ha affermato: “...la vostra terra è divenuta luogo di una *particolare testimonianza di fede in Gesù Cristo*. Voi stessi siete stati chiamati a rendere questa testimonianza dinanzi al mondo intero. Questa vostra vocazione è sempre attuale”.

Al santuario di *Kalwaria Zebrydowska*: “...spero che la Provvidenza conceda presto la Beatificazione e la Canonizzazione del nostro amato Papa Giovanni Paolo II”.

Certo il più toccante, il più pregnante dei discorsi tenuti da Benedetto XVI nel viaggio in Polonia è quello ad *Auschwitz-Birkenau*. “*Non potevo non venire qui. Dovevo venire*”. L'orrore, l'amore, la passione, la misericordia, la fede del Papa e del Papa tedesco, si manifestano nelle parole pronunciate in questo luogo; parole che solo chi ha visto personalmente può appieno comprendere e condividere. Non è possibile riassumerle, bisogna leggerle e meditarle.

Nel saluto di congedo dal popolo polacco Benedet-

to XVI ha detto: “Vi prego di rimanere fedeli custodi del deposito cristiano e di trasmetterlo alle generazioni future”.

All’udienza generale del 31 maggio il Papa ha ripercorso con i fedeli presenti in piazza San Pietro le tappe del viaggio apostolico in Polonia.

Testi e notizie ne L’Osservatore Romano del 26-27, 28, 29-30 maggio, 1° giugno e nei supplementi a L’Osservatore Romano del 25 maggio e del 7 giugno 2006

Dal 18 al 21 maggio 2006 si è tenuto a Florianopolis, in Brasile, il XV Congresso Eucaristico Nazionale. Per l’occasione i Vescovi del Brasile hanno inviato a tutta la Chiesa che è in Brasile la “Lettera Eucaristica”: “L’Eucaristia promuove la dignità, la vita, la libertà di ogni persona”.

Testo ne L’Osservatore Romano del 26-27 maggio 2006

Discorso del Papa ai partecipanti alla riunione del Consiglio ordinario del Sinodo dei Vescovi: “La verità dell’amore evangelico impegna il Pastore a proclamarla senza timori e reticenze, mai cedendo ai condizionamenti del mondo”.

Testo ne L’Osservatore Romano del 2 giugno 2006

A conclusione di una “Settimana della famiglia”, l’Arcivescovo di Bologna, card. Carlo Caffarra, ha tenuto una riflessione dal titolo “Che cos’è la famiglia”.

Il testo è pubblicato da L’Osservatore Romano del 2 giugno 2006

Non solo la Chiesa italiana guarda con preoccupazione alla revoca dell’adesione del nostro Paese alla “dichiarazione etica” di una minoranza di blocco dell’Unione Europea sulle sperimentazioni con le cellule staminali embrionali, ma anche l’intero Episcopato Europeo (Comece): “Siamo contrari all’ipotesi di assegnare contributi Ue per ricerche che implicino la distruzione di embrioni. È una scelta incompatibile con il rispetto per la vita”.

Avvenire del 2 giugno 2006

Un laicismo ottuso viola la dignità dell’uomo: così ha definito L’Osservatore Romano la decisione del Palamento Europeo, che ha di fatto dato via libera alla ricerca sulle cellule staminali embrionali. Chiaro anche il commento di Elio Sgreccia, sempre su L’Osservatore Romano, che afferma che non solo la Chiesa Cattolica rimane inascoltata, ma la ragione umana viene mortificata.

L’Osservatore Romano del 16-17 e 18 giugno 2006

Congresso Mondiale dei Movimenti Ecclesiali e delle Nuove Comunità a Rocca di Papa (31 maggio-2 giugno 2006). Nel suo Messaggio il Santo Padre li ha definiti “segno luminoso della bellezza di Cristo

e della Chiesa”. Nella veglia di Pentecoste, poi, Benedetto XVI ha incontrato tutti i gruppi (oltre 450 mila persone) e nell’omelia ha parlato di vita, libertà, unità, corresponsabilità. Ha concluso affermando “Lo Spirito Santo dà ai credenti una visione superiore del mondo, della vita, della storia e li fa custodi della speranza che non delude”.

Testi ne L’Osservatore Romano del 1° e 5-6 giugno 2006

Il 23 giugno 2006, festa del Sacratissimo Cuore di Gesù, si tiene la Giornata mondiale di preghiera per la santificazione del clero; tema: “Vi ho chiamati amici” (Gv 15,15).

L’Osservatore Romano del 3 giugno 2006

L’8 giugno 2006 ha avuto luogo quello che è stato definito “un evento storico nel clima spirituale della Pentecoste”: il card. Sodano, Segretario di Stato, ha conferito l’ordinazione episcopale a Mons. Nikolaus Mesmer, Vescovo titolare di Carmeiano, Amministratore Apostolico del Kirgystan e a Mons. Athanasius Schneider, Vescovo titolare di Celerina, Ausiliare di Karaganda (Kazakhstan). Si tratta di paesi, nell’Asia centrale, che hanno vissuto le tenebre del periodo sovietico, ma dove le comunità cattoliche, pur esigue, hanno cercato di continuare a vivere la loro fede.

Nell’omelia, il cardinale ha parlato della missione del vescovo nella realtà contemporanea.

Testo ne L’Osservatore Romano del 4 giugno 2004

Messaggio di Benedetto XVI per la Giornata Missionaria Mondiale, che si celebrerà domenica 22 ottobre 2006. Tema della riflessione: “La carità, anima della missione”. “La missione se non è orientata dalla carità, se non scaturisce cioè da un profondo atto di amore divino, rischia di ridursi a mera attività filantropica e sociale”.

Il mandato di diffondere il vangelo, affidato da Gesù agli Apostoli, continua nella missione della Chiesa e “costituisce per tutti i credenti un impegno irrinunciabile e permanente”. “Servire il Vangelo non va ... considerata un’avventura solitaria, ma impegno condiviso di ogni comunità”.

Testo ne L’Osservatore Romano del 3 giugno 2006
(e commento del card. Sepe)

La commissione episcopale per il servizio della carità e la salute ha preparato la “Nota pastorale” dal titolo “Predicategli Vangelo e curate i malati” - La comunità cristiana e la pastorale della salute.

Da tempo si sentiva l’esigenza di un documento sulla pastorale della salute e la presente Nota “intende offrire alle comunità ecclesiali criteri di discernimento e indicazioni pastorali per un’adeguata evangelizzazione e un’incisiva testimonianza della spe-

ranza cristiana nel mondo della salute. Le luci e le ombre che emergono nell'ambito della sanità costituiscono una provocazione feconda per l'agire pastorale della Chiesa". "La Nota intende anche invitare la comunità cristiana nel suo complesso a sentirsi soggetto corresponsabile della pastorale della salute, integrandola in una pastorale d'insieme".

Dopo l'*Introduzione*, il I capitolo tratta de "Il mondo della salute oggi"; il II del "Rendere ragione della speranza nel mondo della salute"; il III de "La pastorale della salute nella comunità". Al termine una breve *conclusione*.

Testo in *Avvenire* del 6 giugno 2006

Convegno Ecclesiale della Diocesi di Roma sul tema: "*La gioia della fede e l'educazione delle nuove generazioni*". (giugno 2006)

Ai partecipanti il Santo Padre ha tenuto un discorso in cui ha trattato della *bellezza* e della *gioia della fede* che ogni generazione deve scoprire in proprio; delle *linee di fondo dell'attuale cultura secolarizzata* (agnosticismo e relativizzazione; della *fonte della gioia cristiana*, che è la certezza di essere amati e sprona ad amare; della *fede* e dell'*etica cristiana*, che rendono sano, forte e libero l'amore; della *questione dell'amore* nell'opera educativa; la *gioia della fede* non si può tenere per noi, si deve trasmettere.

Testo ne *L'Osservatore Romano* del 7 giugno 2006

A Terni il III Convegno ecumenico nazionale sul tema: "*I cristiani e l'Europa*", tappa di preparazione alla terza *Assemblea ecumenica europea*, che si terrà a Sibiu (Romania) nel 2007. Il Convegno di Terni (5-7 giugno) segue i precedenti incontri ecumenici di Perugia e Viterbo. È la "*Carta ecumenica*", il documento programmatico elaborato nel 2001 secondo le indicazioni dell'assemblea di Graz a scandire le tappe verso l'appuntamento di Sibiu.

Avvenire del 7 giugno 2006

Segnaliamo il volume di *Gianni Giorgianni-Papa Karol Wojtyla per le vie del mondo* – reportages e testimonianze di uno scrittore, Gangemi Editore, pagine 400, euro 24,00 a cura di Maria Teresa Giuffrè.

L'Osservatore Romano del 9 giugno 2006

Nell'America Latina è in preparazione la *V Assemblea Generale del Celam*, che avrà luogo nel maggio del 2007 nel Santuario Mariano di Nostra Señora di Aparecida, in Brasile. Convocata nel 2001 dal Papa Giovanni Paolo II, segue le precedenti di Rio de Janeiro (1955), Medellin (1968), Puebla (1979) e Santo Domingo (1992).

Il tema della riflessione, che Giovanni Paolo II non ha potuto stabilire, è stato suggerito da Benedetto

XVI ed è il seguente: "*Discepoli e missionari di Gesù Cristo, perché i nostri popoli in Lui abbiano vita – 'Io sono la Via, la Verità e la Vita'* (Gv 14,6)". Molte sono le iniziative in corso per alimentare nei fedeli la consapevolezza di prepararsi a vivere un momento di crescita e di maturazione globale.

L'Osservatore Romano del 10 giugno 2006

Ancora una volta *Avvenire* ritorna sul *problema della libertà religiosa nel mondo*, riportando una conversazione con la *relatrice speciale delle Nazioni Unite sulla libertà di religione e di credo*, all'interno della Commissione per i diritti umani, avvocato Asma Ja-ha-ngir, pachistana. "Anche l'Europa è area emergente di intolleranze verso chi crede". L'articolo è corredato di un'ampia mappa che evidenzia visivamente la situazione mondiale.

Avvenire del 17 giugno 2006

Congregazione per la Dottrina della Fede (a cura di) – *L'antropologia della teologia morale secondo l'Enciclica "Veritatis splendor"*. Atti del Simposio promosso dalla Congregazione per la Dottrina della Fede, Roma, settembre 2003, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 2006, pp. 336.

L'Osservatore Romano del 16-17 giugno 2006

Dialoghi per corrispondenza di un parroco con i suoi parrocchiani: è la recensione ampia, puntuale e calorosa di Gino Concetti al volume del nostro parroco, Mons. Alessandro Gandini, *Comunione comunità*, Edizioni Ares, pp. 216, euro 15.

L'Osservatore Romano del 10 giugno 2006

L'Osservatore Romano ha recentemente pubblicato una serie di articoli contenenti *riflessioni sull'Enciclica di Papa Ratzinger "Deus caritas est"*. Ne diamo l'elenco

- 1) La dimensione universale della carità sociale del Card. Renato Raffaele Martino
- 2) La carità purifica la giustizia di Giampaolo Crepaldi
- 3) Gesù Cristo l'amore incarnato di Dio di Bruno Forte
- 4) Il cuore aperto del Figlio dimora trinitaria e sorgente della Chiesa di Réal Tremblay C.Ss.R.
- 5) La verità dell'amore cristiano e la sfida del relativismo odierno di Rino Fisichella
- 6) Il primato della carità nella vita del cristiano di Angelo Amato
- 7) Eros e agape: opposizione e convergenze strutturali nella concezione dell'amore di Giovanni Reale.
- 8) Amore di Dio e amore del prossimo. Testimonianze dei Padri della Chiesa di Enrico Dal Covolo
- 9) Compito della Chiesa e compito della politica nel costruire un giusto ordine sociale del Card. Angelo Scola

10) I santi, testimoni della carità e della verità di Dio
di Antonio M. Sicari

11) Carità ed evangelizzazione di Paul Josef Cordes

12) Il Dio della rivelazione cristiana: Logos e Aga-

pe di Pierangelo Sequeri

L'Osservatore Romano del 10, 13, 17, 20, 24, 26-27 e 31 maggio e

del 3, 7, 10, 14, 16-17 giugno 2006

G.S.

«SPIGOLANDO» ... IN PARROCCHIA

* Lunedì 29 maggio sono state celebrate le esequie di **Emilia Biagi**.

* Domenica 4 giugno sono stati battezzati i bimbi: **Ginevra Beatrice Valentina Battistini e Thomas James Red Ferna**.

* Sabato 11 giugno hanno celebrato il Matrimonio cristiano **Silvia Franco e Federico Cerutti**.

* Lunedì 19: si sono riuniti in assemblea plenaria il C.P. e il C.A.E. per operare la verifica del quinquennio 2001/2006 e per avviare la procedura dell'elezione dei nuovi componenti i Consigli (Domenica 15 ottobre p.v.).

* Martedì 20 abbiamo festeggiato – anche con la celebrazione di una Messa di ringraziamento – i 100

anni della Signora **Marion Rivolta**.

* Mercoledì 21 sono state celebrate le esequie di Donna **Luisa Galimberti Fausson di Germagnano**.

* All'interno della programmazione delle Notti Bianche organizzate dal Comune di Milano, sabato 24 giugno, alle ore 21.00, è stato proposto uno spettacolo-concerto per voce recitante, mezzosoprano, coro e quartetto d'archi *Suoni e parole di pace: Preghiere e canti della tradizione sacra cristiana*.

* Domenica 25 giugno i parrocchiani hanno comprato **n. 20** copie del mensile **Scarp de' tenis**, offrendo a gravi emarginati la possibilità di lavoro e reinserimento sociale.

«...con la fiducia nel cuore...»

Domenica 11 Giugno 2006, alle ore 16.30, l'orchestra ed il coro "San Babila" hanno eseguito, diretti da me, un concerto dal titolo "*...con la fiducia nel cuore...*", in occasione della chiusura della rassegna "giovani e musica" svoltasi nella Basilica di San Babila in Milano. Un'ora e mezza di splendida musica. Una scenografia molto originale. La Basilica addobbata a festa, le luci e i colori che si intrecciano. Numerose le persone presenti. C'è un unico messaggio, ripetuto dagli strumentisti e dai coristi durante tutto il concerto: *pacem in terris*, pace nei cuori agli uomini di tutto il mondo.

Questa formazione strumentale-polifonica è nata da un'idea del sottoscritto e di Mons. Alessandro Gandini, con l'intento di fornire alla chiesa un servizio per l'animazione liturgica e, allo stesso tempo, di rappresentare un punto di riferimento per un cammino spirituale e culturale dei giovani.

Nel corso della propria attività, l'orchestra ed il coro hanno tentato di mediare le varie conoscenze musicali in più direzioni, senza tralasciare anche le più disparate esperienze della musica del Novecento. I musicisti svolgono **attività concertistica** con lo scopo di diffondere il **messaggio spirituale e l'intensa preghiera**, oltre che di far conoscere i **pregi artistici** della musica

sacra e religiosa.

Al concerto hanno partecipato anche tre giovanissime allieve: Bianca, Clelia e Sara al loro primo debutto.

Attenta e scrupolosa è la preparazione delle giovani coriste: scopo educativo è di proporre loro un'esperienza musicale a livello professionale come da antica tradizione con molto lavoro e allegria e che, stimolando la loro creatività, dia un contributo positivo alla loro crescita culturale e sociale.

Inoltre il coro partecipa ad alcune celebrazioni liturgiche nella Basilica Prepositurale Collegiata di San Babila in Milano.

Il programma del concerto prevedeva brani dedicati alla Vergine Maria, alla quale la tradizione musicale liturgica ha sempre riservato i testi e le melodie più belle: capolavori assoluti come la Messa gregoriana IX, l'inno Ave maris Stella, o l'antifona solenne salve Regina, sono alcuni di questi.

I poeti cristiani fin dai primi secoli hanno cercato di esprimere nella maniera più dolce e ispirata la bellezza della Madonna, e i doni di grazia che il Signore ha riversato su di lei sono doni che illuminano l'intera comunità cristiana e che ci rendono tutti più ricchi e più santi.

La terzina dantesca può essere assunta ad emblema:

Donna, sei tanto grande e tanto vali, che qual vuol grazia ed a te non ricorre, sua disianza vuol volar sanz'ali; la cui altissima formulazione poetica risulta ugualmente valida nella sua forza teologica.

Il Concerto di chiusura della rassegna "Musica e Giovani" non è solo musica, ma anche solidarietà, speranza, unione di religioni, di colori, di razze. Proprio come il brano "*Pacem in terris*", suonato dagli strumentisti e cantato dai coristi proprio per comunicare il desiderio di pace tra i popoli.

Ho desiderato, infine, dedicare questo concerto a tre persone a me molto care...

Al caro amico e cantore Gabriele, che sicuramente ci sostiene dal cielo. Per una scelta personale non ho mai voluto scrivere o parlare di Gabriele, poiché il dolore della sua scomparsa è sempre molto forte; ma ritengo che sia giunto il momento di ricordare il nostro amico, perché dal giorno della sua morte la Basilica di san Babila è orfana di un amico sincero, di un animatore liturgico-musicale molto preparato e consapevole del delicato ministero da lui svolto. A volte guardando l'altare maggiore dall'organo lo rivedo al microfono, rispettoso nel non disturbare ma altrettanto attento a guidare tutta l'assemblea liturgica in una profonda e consapevole preghiera.

Alla cara amica e allieva Elena, che per molti anni ha donato la propria voce per la lode di Dio. Iniziò con me lo studio del canto e della musica molto presto, a soli 10 anni; quel ricordo suscita sempre in me sinceri

sentimenti. Il cammino della vita ci ha separati ma il nostro ricordo e l'affetto rimangono...

E infine desidero ricordare Alessandra, cara nuova amica. Un grazie a te, Alessandra, per aver creduto in me e nella mia musica. Alcuni incontri rappresentano qualcosa di indistruttibile, sono reciproca rivelazione e arricchimento.

L'arte è capace di indagare e manifestare le profondità del cuore dell'uomo, ad ogni uomo e in ogni tempo: è grande il suo potere, e in modo speciale quello della musica che, a differenza delle altre arti, è la più effimera eppure la più profondamente radicata nella vita degli uomini, la più "eterea" eppure la più fisica delle arti.

La musica è fatta di vibrazioni fisiche a cui l'uomo affida misteriosamente sensazioni, ricordi, messaggi che derivano spesso dall'inconscio più profondo o dalle esperienze dimenticate. Ecco il "mistero" della musica: il suo essere emotivamente incontrollabile, istintivo, pur essendo matematicamente razionale.

Desidero infine porgere un sentito ringraziamento a Mons. Alessandro Gandini, motore instancabile nel proporre concerti e manifestazioni per il bello e la cultura, non per ultimo per la preghiera. Si deve proprio alla sua insistenza la nascita e il buon esito della rassegna "Giovani e musica", importante esperienza culturale e spirituale offerta alla comunità.

Massimiliano Bianchi
Maestro Organista Titolare
della Basilica di San Babila in Milano

PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE A ROMA **30 maggio - 2 giugno 2006**

L'idea è nata durante un incontro tra parrocchiani, desiderosi di partecipare, il Mercoledì, all'Udienza Generale del Santo Padre, Benedetto XVI.

Mons. Gandini ha accolto con entusiasmo la proposta e si adoperò subito per organizzare il pellegrinaggio a Roma; in parrocchia sono presto apparse le locandine con il programma del viaggio che comprendeva anche la visita alle quattro Basiliche Patriarcali.

Le adesioni non sono state numerose, ma nel gruppo si è creato subito un clima di simpatia fin dal primo appuntamento, martedì 30 maggio, alla Stazione Centrale. Il viaggio in treno ha consentito di creare già all'inizio un'atmosfera di amicizia e di allegria, come se si trattasse di una gita scolastica, fino alla sistemazione alla "Casa Bonus Pastor" dove era previsto il soggiorno. Naturalmente l'indomani il clima tra i partecipanti divenne più spirituale, ma non sono mai mancate la serenità e la gioia di trascorrere alcuni giorni insieme a Roma.

La partecipazione all'Udienza Generale del Santo Padre è stata emozionante, come anche la visita alla Basilica di San Pietro, soprattutto è stato commovente poter pregare davanti alla tomba di Papa Giovanni



Paolo II. Ogni giorno ci si è riuniti in preghiera in una diversa basilica: in S. Maria Maggiore per celebrare i Vespri, in S. Giovanni in Laterano, in S. Paolo fuori le Mura e in Santa Sabina per la celebrazione delle Lodi. In ogni chiesa il nostro parroco ha celebrato per noi la S. Messa in una cappella riservata: quello è stato il momento di maggior raccoglimento per tutti. Comunque, non abbiamo solo curato l'aspetto spiri-

tuale del pellegrinaggio, ma anche quello gastronomico e ludico (è importante anche essere gioiosi), e una sera abbiamo anche fatto penitenza, perché faceva molto freddo, sembrava di essere in inverno. In verità una vera penitenza l'hanno fatta alcuni del gruppo che hanno salito in ginocchio la Scala Santa a san Giovanni in Laterano.

Il 2 Giugno, festa della Repubblica, abbiamo anche avuto l'emozione di vedere volare sopra di noi le

Frecce Tricolori.

Durante quei giorni passati insieme abbiamo potuto conoscerci bene e pregare ogni giorno per tutti i parrocchiani e per tutti i nostri cari. Speriamo che esperienze di questo tipo si possano ripetere, magari con percorsi più brevi e in giorni festivi, così tutti avranno la possibilità di parteciparvi.

Luisa Cadel

MESSAGGIO DELL'ARCIVESCOVO

Allarga gli orizzonti, incontra uomini e culture per costruire ponti di pace!

Carissimi, l'aprirsi dell'estate è per me occasione felice per un saluto affettuoso e un sincero augurio di poter trascorrere, da parte di tutti, giorni sereni di riposo, di silenzio e di preghiera, di incontri significativi per un arricchimento umano e spirituale.

1. Il Convegno Ecclesiale di Verona del prossimo ottobre, verso il quale sono incamminate tutte le Chiese in Italia, ci richiama a vivere l'estate «non come tempo vuoto, riempito con l'evasione, il disimpegno o lo stordimento, ma come tempo da dedicare al rapporto con Dio, con la famiglia e con la comunità circostante» (*Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo*; n. 15).

Sia veramente benedetto quel *tempo* che *nella gratuità* può aiutarci a costruire legami più vivi e intensi in famiglia, tra parenti e amici, e che *nella libertà* da impegni e orari costringenti e *in un clima di serenità* può permetterci di godere la contemplazione silenziosa ed eloquente delle bellezze che il Creatore non si stanca di donarci.

I cristiani, in particolare, devono essere disincantati di fronte ad alcune mode pagane, come il chiassoso svago notturno, per essere invece testimoni di uno stile di vita più essenziale, sobrio, modesto, interiore, responsabile, pronto a diffondere quella gioia pura e autentica che deriva dal vivere nella Grazia del Signore. Non manchino, allora, qualche spazio di Ritiro Spirituale o qualche sosta ad un Santuario per rinnovare la consacrazione della propria famiglia a Maria, la Vergine Madre. I giovani, in particolare, abbiano la saggezza e il coraggio di qualche Campo Scuola formativo o dei Campi di Lavoro in Terra di Missione, come suggeriscono gli Istituti Missionari della nostra Diocesi.

2. L'invito ad essere testimoni di Gesù Risorto si deve tradurre anche nell'incontro con le comunità cristiane locali, che offre la significativa opportunità di condividere la fede comune, soprattutto partecipando alla celebrazione eucaristica nel Giorno del Signore.

Ogni Chiesa locale ha un suo radicamento storico e culturale in un determinato territorio che merita di essere conosciuto, favorendo così un'evangelizzazione

ne insieme ricevuta e data. Desidero ripetere quanto dicevo il 19 novembre scorso agli operatori pastorali della Diocesi: «Tramite il turismo e il pellegrinaggio noi veniamo a conoscere taluni luoghi precisi, a cogliere i cammini della storia, a incontrare la cultura dei diversi popoli; anzi riusciamo persino a raggiungere quanto di più profondo e di più originale c'è nella cultura di un popolo, ossia la sua religiosità. E tutto questo non leggendo uno scritto, ma nel vivo, sia perché incontriamo le persone nel loro vissuto quotidiano, sia perché attraverso la testimonianza della cultura, dell'arte e della fede – che sono scolpite nei monumenti che ci è dato di visitare – vediamo come di fatto l'unico ed eterno Vangelo ha trovato nel tempo e nello spazio la sua "incarnazione" o traduzione nel segno di una quanto mai ricca varietà. La seconda prospettiva è complementare alla prima: è l'opportunità di una evangelizzazione offerta da noi agli altri. È quanto avviene con la nostra testimonianza. Infatti, nel turismo e soprattutto nel pellegrinaggio abbiamo una serie di momenti di vera e propria evangelizzazione, come sono i momenti della preghiera, della riflessione religiosa, della celebrazione liturgica. E tutto questo da parte di un gruppo più o meno numeroso di persone, di una famiglia, di una singola persona che vengono visti da altri e che in questi suscitano interesse e curiosità e pongono domande» (*Turisti Pellegrini, Vademecum per la pastorale del Turismo in parrocchia*).

Vivere in comune anche le feste popolari può essere segno di coinvolgimento cordiale che stempera pregiudizi e aiuta il dialogo fraterno.

3. Sappiamo che il turismo si dilata sempre più a dimensione mondiale. Veniamo così sollecitati ad aprire i nostri orizzonti culturali per costruire ponti, imparando la tolleranza e il rispetto, integrando con senso critico valori e prospettive di genti diverse da noi, ma tutte unite nell'unica grande famiglia di Dio. Sant'Agostino scrive che il mondo è come un libro e che chi non viaggia legge solo una pagina di questo libro. Ma leggere una pagina sola, la propria, può essere pericoloso. Può chiuderci in noi stessi, farci innalzare di nuovo antichi steccati, condurci a vedere

gli altri come nemici. Meglio condividere i nostri valori, anche “viaggiando”!

Non c'è dubbio che oggi, con l'enorme e inarrestabile sviluppo delle comunicazioni sociali e dei mezzi di trasporto, questa “globalizzazione turistica” è divenuta una realtà quotidiana. Ma è anche una “globalizzazione culturale”? Non nel senso di un “meticciato” generico, incolore, omologato all'occidente, bensì di una stima per ogni esperienza culturale diversa in vista di una integrazione, quale reciproco arricchimento di valori. In clima o in sospetto di “scontro di civiltà”, questa globalizzazione diviene richiamo e chiarimento utile per tutti: per chi viaggia, per gli operatori e responsabili del turismo, per le comunità cristiane impegnate nell'accoglienza. Ce lo ricorda il Papa nel suo *Messaggio annuale per la Giornata mondiale del Turismo*.

4. Ogni anno l'estate rappresenta un momento importante per ripensare all'impegno delle comunità cristiane di aiutare i propri fedeli a *vivere da cristiani il tempo libero*. Si tratta di elaborare e approfondire il tipo di presenza pastorale in questo ambito. Le parrocchie – singolarmente o insieme – devono favorire la specializzazione di laici che con il sacerdote sappiano curare un'adeguata formazione ai valori e alle esigenze da vivere nel turismo, segnalando anche le ambiguità di certe vacanze. Queste équipes di pastorale del turismo potranno così proporre e gestire forme e viaggi di turismo in chiave chiaramente culturale e spirituale, in alternativa a viaggi di pura evasione.

È un capitolo nuovo della pastorale, che chiede di essere sviluppato perché le parrocchie diventino sempre più missionarie in ogni ambito della vita sociale: anche i “luoghi” e i “momenti” del tempo libero sono in attesa, più o meno consapevole, di ricevere l'annuncio della “buona e lieta notizia”, del Vangelo di Gesù risorto, speranza del mondo e gioia di ogni cuore.

Buona estate! Benedici tutti e ciascuno di voi!

† **Dionigi card. Tettamanzi**

Signore, insegnami ad invecchiare!

Convincimi che la comunità non compie alcun torto verso di me, se mi va esonerando da responsabilità, se non mi chiede più pareri, se ha indicato altri a subentrare al mio posto.

Togli da me l'orgoglio dell'esperienza fatta e il senso della mia indispensabilità.

Che io colga, in questo graduale distacco dalle cose, unicamente la legge del tempo e avverta in questo avvicendamento di compiti una delle espressioni più interessanti della vita che si rinnova sotto l'impulso della Tua Provvidenza.

Fa, o Signore, che io riesca ancora utile, contribuendo con l'ottimismo e con la preghiera alla gioia e al coraggio di chi è di turno nelle responsabilità, vivendo uno stile di contatto umile e sereno con il mondo in trasformazione senza rimpianti sul passato.

Che la mia uscita dal campo di azione sia semplice e naturale come un felice tramonto di sole...

Questa preghiera mi è stata consegnata da un Consigliere a conclusione dei lavori del Consiglio Pastorale negli anni 2001/2006.

La pubblico perché è uno splendido esempio di docilità allo Spirito e un chiaro invito perché tutti noi possiamo essere strumenti utili nell'esercizio della vita cristiana, che non conosce limiti di tempo o di spazio.

Don Alessandro, parroco

Appuntamenti Parrocchiali

luglio-agosto 2006

La Messa festiva delle ore 12.30 è sospesa.

Da lunedì 17 luglio a Domenica 3 settembre la Messa feriale delle ore 8.00 e delle ore 18.30 è sospesa.

La celebrazione delle Lodi mattutine festive riprenderà Domenica 10 settembre 2006.

La catechesi agli adulti riprenderà Domenica 10 settembre.